



## **ASSESSORATO AMBIENTE**

### **CONFERENZA DI SERVIZI** (ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.l.)

Provincia di Bologna  
A.R.P.A. - Distretto di Imola  
AUSL - Dipartimento di Prevenzione Imola

## **CONCLUSIONI**

SULL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI MEZZO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI - FRANTOIO MOBILE  
MARCA REV GCV 80 MATRICOLA 11164 - AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 ART. 208 COMMA 15- AI SENSI  
DEL D.LGS. 152/06 S.M.I. ART. 208 COMMA 15.

**Proponente:** CUTI.CONSAI Soc. Cons. Coop. - sede legale via Donati 86 Imola (Bo)

Giugno 2012



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

**Oggetto:** CUTI.CONSAI Soc. Cons. Coop. cf 02768801207- Autorizzazione<sup>1</sup> all'esercizio di mezzo mobile di recupero rifiuti (Frantoio mobile marca REV modello GCV 80 numero matricola 11164).

### 1) Premessa

La società CUTI.CONSAI opera in vari settori in particolare nel settore del movimento terra, costruzioni e demolizione, nonché come gestore di rifiuti. Nell'ambito dell'attività di gestione rifiuti, intende effettuare anche attività di recupero di rifiuti Inerti non pericolosi prevalentemente derivanti da demolizione di strutture edili, parte di strade, ponti, trattamento di materiale di scarto mattoni e ceramiche ecc. mediante il mezzo il mobile in oggetto.

### 2) Motivazione e descrizione del procedimento

La società CUTI.CONSAI ha rivolto domanda<sup>2</sup>, di autorizzazione all'esercizio per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite impianto mobile tipo "frantoio mobile marca REV Modello GCV 80 numero matricola 11164).

In data 29/03/2012, viene indetta la I<sup>a</sup> conferenza di servizi, alla presenza di Provincia di Bologna e Arpa Distretto di Imola, ed in cui è stato espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole<sup>3</sup> con prescrizioni<sup>4</sup>. Ausl di Imola non ha preso parte alla conferenza ed ha trasmesso il parere di competenza favorevole<sup>5</sup>.

A seguito della conferenza di servizi la società Cuticonsai ha trasmesso relazione integrativa inerente le tipologie di rifiuti da trattare escludendo le seguenti tipologie di rifiuti: EER 010410, 060316, 170504.

ARPA ha trasmesso parere favorevole<sup>6</sup> a seguito delle integrazioni presentate dalla società.

### 3) Descrizione dell'attività e dell'impianto mobile

#### 3.1 Documentazione tecnica allegata alla domanda:

- Relazione tecnica illustrativa;
- Manuali di uso e manutenzione allegati A-1, A-2, A-4, A-5

<sup>1</sup> Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.i. art. 208 comma 15;

<sup>2</sup> Con nota in atti P.G. 26597/2012;

<sup>3</sup> Vedi verbale in atti P.G. 53145/2012;

<sup>4</sup> Riferite alle tipologie di rifiuti richiesti;

<sup>5</sup> espresso con nota del 16/03/2012 P.G. 10091, in atti P.G. 44575/2012;

<sup>6</sup> Con nota PGBO/2012/0005541, In atti P.G. 68813/2012;



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

- Certificato della camera di commercio industria e artigianato con dicitura antimafia ai sensi degli artt. 6 e 9 del D.P.R. 3 giugno 1998, n° 252 e succ. modif;
- Autodichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi<sup>7</sup>;
- Attestazione di versamento per i diritti di istruttoria;
- Copia dichiarazione di conformità CE rilasciato dalla società "REV";
- Copia certificato di origine rilasciato dalla casa costruttrice John Deere;
- Copia dichiarazione di conformità CE rilasciato dalla società "Magnetica Torri";

### 3.2 Documentazione integrativa volontaria<sup>8</sup>

- Relazione integrativa;

### 4.1 Procedura di lavorazione "tipo"

Le operazioni oggetto dell'attività tramite mezzo mobile sono individuati nelle seguenti quattro fasi tipo descritte in relazione tecnica allegata:

- Installazione del cantiere
- Demolizione
- Lavorazione e macinazione
- Dismissione del cantiere

#### a) Fase di Installazione del Cantiere

- Delimitazione fisica del cantiere al fine di limitare l'ingresso ai non addetti;
- Trasferimento dei mezzi da lavorazione e da movimento terra;
- Fornitura di acqua per uso di cantiere (bagnatura cumuli dei materiali da lavorare e lavorati) riempimento del serbatoio in dotazione al mezzo mobile;

#### b) Fase di Demolizione

- Smontaggio selettivo dei materiali recuperabili e non (ferro, legno, plastica ecc) separati per tipologie omogenee. Al fine di facilitare l'ingresso del materiale nella bocca del frantoio si provvederà allo spezzettamento del materiale di grossezza superiore alla massima dimensione di carico del frantoio mobile, tramite idonea strumentazione (escavatore meccanico con pinza o martellone), le dimensioni della tramoggia sono pari a 2500 cm per 2897 cm;

#### c) Fase di Lavorazione e Macinazione

<sup>7</sup> Del Sig. Camurani Remo;

<sup>8</sup> Trasmessa con nota in atti P.G. 55365/2012;



3

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

- Bagnatura dei cumuli prima di avviare le operazioni di triturazione per contenere il sollevamento di polveri per azione del vento e per azione meccanica;
- Caricamento del frantoio mobile tramite escavatore o pala meccanica;
- Macinazione del materiale tramite frantoio, con operazione di bagnatura garantita dal mezzo in opera;
- Accumulo del materiale macinato e suo stoccaggio in cumuli diversi a seconda delle esigenze di pezzatura richiesta in fase di vendita del prodotto;
- Bagnatura dei cumuli per contenere il sollevamento di polveri per azione del vento e per azione meccanica in fase di successiva lavorazione;

d) Fase di Dismissione del cantiere

- Carico della materia prima seconda ottenuta dalla lavorazione per l'avvio alla commercializzazione o al trasferimento in idonea struttura di deposito;
- Raccolta dei materiali metallici - ferrosi per l'avvio ad idonei impianti di recupero;
- Raccolta dei materiali plastici e non recuperabili per l'avvio ad idonei impianti di smaltimento;
- Trasferimento dei prodotti destinati al riutilizzo tal quali (mattoni ecc.);
- Trasferimento dei mezzi;

#### 4.2 Caratteristiche dell'impianto mobile

L'impianto mobile è costituito da un corpo unico, tuttavia si distinguono le parti più salienti che costituiscono l'impianto:

- a) Tramoggia di alimentazione possiede un volume pari a 5 mc, attraverso la quale viene caricato il rifiuto da trattare con l'uso di opportune macchine operatrici (esempio escavatore a cucchiaio rovescio, pala caricatrice, etc.).  
Alla base della tramoggia è presente un alimentatore a vibrazione attraverso il quale si esegue una prima separazione del materiale fine, di dimensioni inferiori a quelle della luce nominale dei fori presenti sul piano di vagliatura posto alla base. Il materiale fine così separato viene espulso dal macchinario attraverso il nastro trasportatore laterale.
- b) Nastro trasportatore laterale ha la funzione di allontanare il materiale che viene espulso dall'alimentatore a vibrazione posto al di sotto della tramoggia di carico. Il materiale espulso di solito è sporco (terroso) oppure trattasi di materiale a granulometria molto fine.
- c) Frantoio a mascelle è costituito da una mascella verticale fissa ed una mobile, posta frontalmente alla prima. L'alternarsi del movimento di avvicinamento o di allontanamento della mascella mobile provoca la frantumazione del materiale. La sagoma a V dell'apertura lasciata dalle due mascelle fa sì che la roccia si frantumi in pezzature sempre più piccole man mano che essa scende ad ogni arretramento della mascella mobile fino ad uscire dal fondo la cui apertura è regolata in base alla pezzatura che si vuole ottenere. In questo modo il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione compresa tra 25 mm - 110mm di regolazione della bocca di uscita.



4

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

- d) Separatore magnetico (o nastro deferizzatore) è situato ortogonalmente al nastro trasportatore principale. Il materiale frantumato in uscita dalla camera di frantumazione passa sotto il deferizzatore che separa il materiale indesiderato di natura ferrosa successivamente depositato in posizione ortogonale al nastro trasportatore;
- e) Nastro di scarico principale, da dove viene espulso e convogliato al suolo il materiale trattato dal frantoio, pronto per il riciclo.
- f) Gruppo di propulsione, costituito da un motore diesel JOHN DEERE da 104 kW turbo diesel che si occupa di fornire l'energia meccanica per il movimento delle varie parti dell'impianto.

Inoltre l'impianto è dotato di:

- g) Struttura di sostegno installata su carro cingolato, realizzata in robusta carpenteria elettrosaldata con la funzione di sostenere tutte le macchine ed i vari componenti costituenti il gruppo; è dotata di piani di servizio con relative protezioni accessibili mediante scalette per consentire agli operatori di effettuare manutenzioni e controlli.
- h) Impianto elettrico con funzione di comando e di controllo di tutte le parti ed accessori del mezzo mobile.
- i) Impianto abbattimento polveri costituita da pompa che provvede all'invio di acqua atomizzata all'interno di opportune cappottature situate nelle zone di formazione dalle polveri. Il prelievo dell'acqua utilizzata avviene da autobotte e/o acquedotto.

#### 4.3 Emissioni sonore

I risultati delle misurazioni fonometriche effettuate dalla casa costruttrice su una macchina di questo tipo sono compresi tra i seguenti livelli sonori medi: da 115 dB a pieno carico ad 97 dB a vuoto.

Si riporta di seguito le misurazioni rilevate a diverse distanze ed effettuate su un mezzo mobile simile a quello oggetto di autorizzazione:

Posizione	Livello di Rumorosità (Leq)	Livello di Picco	
		MAX	MIN
Alla distanza laterale di 10 mt	81,0 dBA	89,4 dBA	78,3 dBA
Alla distanza posteriore di 10 mt	72,0 dBA	78,0 dBA	68,2 dBA
Alla distanza anteriore di 10 mt dalla punta del nastro	75,0 dBA	82,5 dBA	72,2 dBA
Alla distanza anteriore di 40 mt dalla punta del nastro	68,8 dBA	81,5 dBA	64,8 dBA
Alla distanza laterale di 50 mt	67,6 dBA	75,9 dBA	64,2 dBA
Alla distanza anteriore di 75 mt dalla punta del nastro	63,5 dBA	74,5 dBA	59,3 dBA

#### 5 Quantità e tipologie di rifiuti richieste.



5

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

5.1 Le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi che si richiedono di trattare con l'impianto sono di seguito indicate:

Codice EER del rifiuto da trattare	Descrizione CER dei materiali derivanti da Attività di Demolizione e Costruzione
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
10.12.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.06	stampi di scarto
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
16.11.02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16.11.06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17. 01.06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17. 09. 02 e 17 .09.03

## 5.2 Capacità di trattamento

La capacità oraria di trattamento dichiarata della macchina varia da 30ton/h a 130 ton/h, mentre il quantitativo massimo di trattamento annuale è pari a 157.500 tonn/a.

## 6) Osservazione dell'Ufficio Impianti Rifiuti e Bonifiche:

- a) I gestori di impianti mobili devono essere iscritti all'Albo Gestori Ambientali. La mancata emanazione della norma di determinazione dell'entità e modalità di prestazione delle garanzie finanziarie non ne consente, ad oggi, l'iscrizione.

L'impossibilità di iscrizione all'Albo Gestori, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati nell'art. 208 del D.lgs 152/06 s.m., in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo per l'avvio delle stesse, in quanto il problema posto può trovare soluzione solo conseguentemente alla definizione della normativa statale.



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

## 7) Garanzie finanziarie

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie.

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione, l'ammontare della garanzia è pari a € 250.000 € "per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti;

Sulla base di quanto detto sopra si propone di:

autorizzare l'esercizio (operazione di recupero R5<sup>9</sup>), ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia di gestione rifiuti, l'impianto mobile (frantolo marca REV MODELLO GCV 80 matricola 11164), di proprietà della società CUTI.CONSAI Soc. Cons. Coop. con sede legale via Donati 86 Imola (Bo), nella persona del Sig. Camurani Remo nato a Riolo Terme (RA) il 28/02/1961 C.F. CMRRME61B28H302Q, in qualità di legale rappresentante, stabilendo quanto segue:

**A) Siano rispettate le seguenti prescrizioni:**

### 1) Durata dell'autorizzazione:

L'autorizzazione è valida<sup>10</sup> per **10 anni** a decorrere dalla data di esecutività della Delibera della Giunta Provinciale;

### 2) Tipologie di rifiuti recuperabili dall'impianto mobile:

I rifiuti speciali non pericolosi che l'impianto mobile potrà trattare sono esclusivamente i seguenti:

Codice EER del Rifiuto da trattare	Descrizione CER dei materiali derivanti da Attività di Demolizione e Costruzione
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.12.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.06	stampi di scarto
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

<sup>9</sup> Allegato C parte IV del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

<sup>10</sup> ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

Codice EER del Rifiuto da trattare	Descrizione CER dei materiali derivanti da Attività di Demolizione e Costruzione
16.11.02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16.11.06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

### 3) Capacità di trattamento:

la capacità di trattamento tramite l'impianto mobile di cui al precedente punto 2) è pari a max 130 ton/h;

### 4) Modalità operative e di gestione:

- a) Il recupero dei rifiuti di cui al precedente punto 2) potrà avvenire previa verifica del rispetto della provenienza, delle caratteristiche chimiche e fisiche indicate nella tabella sottostante di cui al DM 05/02/1998 modificato dal DM 186/2006.

Codice EER del Rifiuto da trattare	Provenienze e caratteristiche chimico-fisiche All. 1 DM 05/02/1998 e s.m.	Analisi MPS prodotti dal recupero
01.04.08	- punto 7.2.1; - punto 7.2.2; -Test di cessione*;	
01.04.13	- punto 7.2.1; - punto 7.2.2; -Test di cessione*;	
10.12.06	- punto 7.4.1; - punto 7.4.2; -Test di cessione*;	
10.12.08	- punto 7.4.1; - punto 7.4.2; -Test di cessione*;	



8  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

Codice EER del Rifiuto da trattare	Provenienza e caratteristiche chimico-fisiche All. 1 DM 05/02/1998 e s.m.	Analisi MPS prodotti dal recupero
17.01.01	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
07.01.02	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.01.03	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.01.07	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.03.02	- punto 7.6.1; - punto 7.6.2; - Test di cessione*;	
17.05.08	- punto 7.11.1; - punto 7.11.2; - Test di cessione*;	
17.08.02	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;
17.09.04	- punto 7.1.1; - punto 7.1.2; - Test di cessione*;	Allegato C) della circolare Min. Amb. 5205/2005;

\* Il test di cessione dovrà essere svolto secondo le modalità stabilite nell'All. 3 del DM 5 febbraio 1998 così come modificato dal Dm 186/2006;

- b) Per ogni campagna di attività le tipologie di rifiuti da recuperare dovranno essere sottoposte al test di cessione e/o alle analisi sul rifiuto tal quale ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m..
- c) Al fine di identificare l'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione si prescrive di apporre sulle componenti dell'impianto una o più targhe metalliche dove sia chiaramente indicato il N° di serie della macchina casa costruttrice e la dizione **"Autorizzazione Provinciale di Bologna - Delibera N°..~~302~~ del ~~12/06/~~ <sup>2012</sup> e P.G.; 95056/2012**
- d) Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da minimizzare le emissioni diffuse di polveri in atmosfera, evitare comunque dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi;
- e) Prima del recupero dei rifiuti inerti, siano preventivamente separati i materiali estranei quali carta, vetro, legno ferro ecc. e avviare a successivo recupero e/o smaltimento;
- f) Durante l'operatività dell'impianto mobile i sistemi di bagnatura di materiali particolarmente polverulenti dovranno essere impiegati e regolati in modo tale da garantire un adeguato inumidimento dei materiali finalizzato al contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera, evitando che eccessivi quantitativi d'acqua irrorata possano provocare fenomeni indesiderati di ruscellamento e formazione di pozze;



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

- g) Le eventuali acque reflue provenienti dal piazzale di trattamento dei rifiuti dovranno essere opportunamente raccolte e successivamente trattate prima dell'immissione nel corpo recettore previa autorizzazione ai sensi della del D.lgs 152/06 s.m.i. parte III;
- h) Fatte salve eventuali diverse prescrizioni e/o deroghe stabilite dal Comune territorialmente competente, l'impianto potrà essere utilizzato solo in orario diurno nel rispetto del regolamento comunale in materia e dovrà prevedere eventualmente sistemi di mitigazione dell'impatto acustico nel rispetto della normativa vigente in materia (L. n° 447/95 e s.m.i.); in ogni caso dovrà essere garantito il rispetto del valore limite di immissione sonoro assoluto e differenziale previsto dal DPCM 14/11/1997.
- i) L'autorizzazione specifica di deroga dei limiti del rumore<sup>11</sup> stabiliti dalla normativa vigente per i cantieri edili previsti nel territorio regionale dell'Emilia Romagna, dovrà essere rilasciata secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 45 del 21/01/2002 in applicazione dell'art. 11 – comma 1 – della L.R. 9/5/2001 n° 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".
- j) Per i cantieri collocati fuori regione le eventuali richieste di deroga dei limiti del rumore dovranno essere formulate secondo le disposizioni delle diverse regioni;
- k) A carico del titolare della società CUTI.CONSAI permangono gli obblighi previsti dal D.lgs 81/2008, in merito alla corretta formazione ed informazione degli addetti all'utilizzo del mezzo mobile;
- l) La presente autorizzazione dovrà essere custodita presso la sede legale della società CUTI.CONSAI. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia del presente provvedimento con allegata la "dichiarazione di conformità CE " del mezzo dovranno essere disponibili presso i siti nei quali l'impianto mobile sarà operativo;
- m) E' fatto obbligo alla ditta CUTI.CONSAI di possedere la relativa polizza di assicurazione RC per danni a cose ed a persone durante l'esercizio dell'attività;
- n) La campagna di recupero tramite mezzo mobile deve avere carattere temporaneo pertanto nella comunicazioni di inizio attività deve essere specificato il periodo presunto dell'attività, il periodo di lavorazione giornaliero, nonché il responsabile tecnico dell'impianto;
- o) L'impianto dovrà operare in area recintata ed avere la cartellonistica di avvertimento al fine limitare l'intrusione dei non addetti ai lavori, ed evitare conferimenti di rifiuti abusivi;
- p) Relativamente al funzionamento dell'impianto, e di tutte le componenti elettro – meccaniche si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 "direttive macchine ", CEE 89/336 sulla compatibilità elettromeccanica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;
- q) L'impianto deve essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione.

## **5) Prescrizioni inerenti la salute e sicurezza dei lavoratori**

<sup>11</sup> da presentare al SUAP del Comune territorialmente interessato, almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività oppure contestualmente alla presentazione della comunicazione di campagna di attività di recupero rifiuti.



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

- a) Non deve essere ammessa la presenza di operatori ed estranei nel raggio di azione dell'impianto quando questo è in movimento.
- b) L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei DPI e specifiche attrezzature di lavoro;
- c) La gestione del mezzo mobile dovrà avvenire nel rispetto delle norme sulla sicurezza e quanto riportato nel libretto di uso e manutenzione della casa costruttrice REV.
- d) L'operatore addetto al carico dei materiali deve operare sempre all'interno di mezzo dotato di cabina insonorizzata e climatizzata;
- e) Il responsabile tecnico dell'impianto deve essere idoneamente formato;
- f) Nel corso dell'attività dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori previste dal D.lgs 81/08, se ed in quanto applicabili; in particolare si dovrà considerare l'opportunità di adottare idonei provvedimenti a tutela dei lavoratori che si trovano ad operare nelle vicinanze dell'impianto (quali ad esempio il confinamento fisico dell'intero macchinario) per l'elevato rischio, documentato anche dalla ditta costruttrice, di esposizione a polvere e rumore;

## 6) Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla società CUTI.CONSAI di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 s.m.i., secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A:

- a) la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Bologna, secondo quanto stabilito nei successivi punti, nel termine di 180 giorni, dalla data di comunicazione dell'atto autorizzativo, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima previa diffida.  
L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia.
- b) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
  - da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
  - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 ;
  - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003



IL SEGRETARIO GEN. \*  
(Dr. Domenico Marasca)

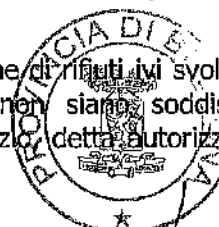
- c) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- d) l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 250.000,00 (duecentocinquanta mila/euro) "per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti"; Detto importo è riducibile rispettivamente del 40% o del 50% a seconda che l'impianto in oggetto sia in possesso di certificazione ambientale Uni En Iso 14001 o di registrazione Emas (Regolamento CEE 761/2001). Ai fini della riduzione della garanzia finanziaria il Gestore dovrà documentare il possesso dei requisiti sopra indicati;
- e) la garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione (10 anni + 2 anni) oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività.
- f) l'Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

## **7) Avvertenze**

a) Sono fatti salvi:

- l'osservanza delle specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, ed in particolare, obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dall'art. 190 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i..
- l'obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente della dichiarazione in materia ambientale secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- a seguito dell'entrata in vigore e della piena operatività del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m. (sistema di tracciabilità dei rifiuti – Sistri), quanto prescritto relativamente a formulario, registro di carico e scarico e dichiarazione annuale (MUD) è sostituito dalle disposizioni previste dal suddetto Decreto.

- b) Fermo restando quanto disposto dell'art. 208 comma 15 del D.lgs 152/06 s.m., lo svolgimento delle singole campagne dovrà rispettare le procedure stabilite dalle norme nazionali/regionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. Nel caso specifico che dette attività si svolgano nel territorio della regione Emilia Romagna dovrà essere rispettato quanto disposto dalla Legge Regionale 3/2012.
- c) La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla Provincia di Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- d) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'impianto autorizzato, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, detta autorizzazione è



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

sospesa, previa diffida, per un periodo massimo di dodici mesi. Decorso tale termine senza che il titolare abbia adempiuto a quanto disposto nell'atto di diffida, l'autorizzazione stessa è revocata;

- e) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata l'adozione dei provvedimenti previsti dal D.lgs 152/06 s.m.i.;

**8) Comunicazioni:**

- sia comunicato preventivamente alla Provincia di Bologna, ogni variazione significativa (in materia di recupero rifiuti) che si intende apportare all'impianto, al fine dei necessari provvedimenti amministrativi di competenza;
- sia comunicato immediatamente alla Provincia di Bologna, ogni eventuali variazioni inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento;

Il Responsabile U.O. Impianti Rifiuti e Bonifiche  
(Dott. Gangemi Salvatore)



13

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

INTERVENIRE A TERGO

GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA

Seduta del 12/06/2012

Presiede la Presidente Della Provincia Draghetti Beatrice

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	DRAGHETTI BEATRICE
VICE PRESIDENTE	VENTURI GIACOMO
ASSESSORE	CHIOSOLI MARIA(**)
ASSESSORE	MONTERA GABRIELLA
ASSESSORE	PRANTONI GRAZIANO
ASSESSORE	BURGIN EMANUELE
ASSESSORE	DE BIASI GIUSEPPE(**)
ASSESSORE	BARIGAZZI GIULIANO(**)
ASSESSORE	PONDRELLI MARCO

(\*) = assente

(\*\*) = assente giustificato

Partecipa il Segretario Generale DOMENICO MARESCA.

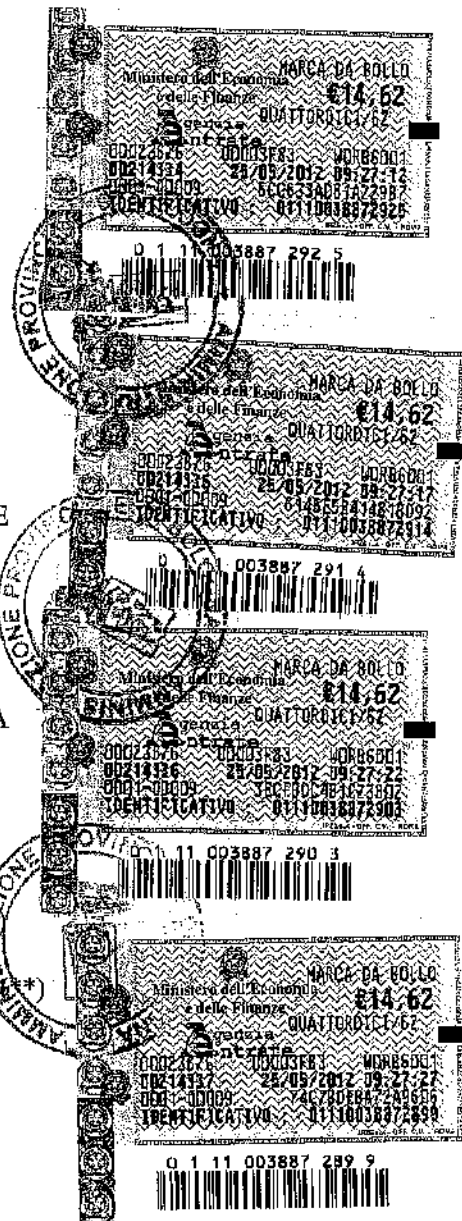
DELIBERA N.202 - I.P. 3046/2012 - Tit./Fasc./Anno 11.8.3.2.0.0/2/2012

SETTORE AMBIENTE  
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E SANZIONI

CUTI.CONSAI Soc. Cons. Coop. cf 02768801207- Autorizzazione all'esercizio di mezzo mobile di recupero rifiuti (Frantoio mobile marca REV modello GCV 80 numero matricola 11164).



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)



**Oggetto:** CUTI.CONSAI Soc. Cons. Coop. cf 02768801207- Autorizzazione<sup>1</sup> all'esercizio di mezzo mobile di recupero rifiuti (Frantoio mobile marca REV modello GCV 80 numero matricola 11164).

## LA GIUNTA

### Decisione

1. approva la relazione conclusiva della Conferenza, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale<sup>2</sup>;
2. autorizza, l'impianto mobile tipo (Frantoio mobile marca REV modello GCV 80 numero matricola 11164), di proprietà della società CUTI.CONSAI con sede legale in via Donati 86 Imola (Bo), nella persona del Sig. Camurani Remo nato a Riolo Terme (RA) il 28/02/1961 C.F. CMRRME61B28H302Q in qualità di legale rappresentante;
3. dispone di trasmettere il presente atto alla società CUTI.CONSAI Soc. Cons. Coop. e all'ARPA Regione Emilia Romagna;

### Motivazione

La società CUTI.CONSAI di Imola (Bo), ha presentato domanda<sup>3</sup> di autorizzazione all'esercizio di mezzo mobile di recupero rifiuti di marca REV modello GCV 80 numero matricola 11164;

La Provincia di Bologna ha convocato la Conferenza dei Servizi<sup>4</sup> in data 29/03/2012 in cui è stato espresso parere favorevole con prescrizioni<sup>5</sup>.

Sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli:

- parere<sup>6</sup> del Distretto Territoriale di Imola dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna;
- parere<sup>7</sup> dell'AUSL di Imola;

### Pareri

Si sono espressi favorevolmente<sup>8</sup>, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto, il Dirigente del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali e per la conformità giuridico-amministrativa, il Segretario Generale, parere e dichiarazione acquisiti in atti.

<sup>1</sup> Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.l. art. 208 comma 15;

<sup>2</sup> Fasc 11.8.3.2/2/2012 PG 89870/2012

<sup>3</sup> Con nota in atti P.G. 26597/2012;

<sup>4</sup> Con nota in atti P.G. 33465/2012;

<sup>5</sup> Vedi verbale in atti P.G.53145/2012;

<sup>6</sup> Espresso con nota PGBO 5541/2012 in atti P.G. 68813/2012;

<sup>7</sup> Espresso con nota PG. 10091/2012 in atti P.G. 44575/2012 successivo alla Conferenza di Servizi ;

<sup>8</sup> Si veda art. 49 D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

### **Rimedi giuridici**

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

### **Allegati**

Relazione conclusiva della Conferenza di Servizi.



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con votazione resa in forma palese.

omissis

La Presidente Della Provincia DRAGHETTI BEATRICE - Il Segretario Generale DOMENICO MARESCA

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 14/06/2012 al 28/06/2012.

Bologna, 13/06/2012

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Domenico Maresca)